

Recensioni teatro

Giorni rubati @ AmbienteLavoro 2013 - Bologna

Written by Antonio Mazzuca

Unico nel suo genere e di forte impatto emotivo, lo spettacolo "Giorni rubati" il 18 ottobre scorso ha illuminato, letteralmente, la Fiera Ambiente Lavoro 2013 a Bologna, riportando l'attenzione degli esperti e degli operatori del mondo della sicurezza sul difficile tema degli infortuni sul lavoro e sulle terribili conseguenze umane di coloro che ne sono vittima. L'evento è stato organizzato dalla Fondazione LiHS (Leadership in Health and Safety) in collaborazione con l'Associazione teatrale Rossolevante, e rappresenta una modalità alternativa ed estremamente pregnante, di raccontare la sicurezza.

Protagonista della rappresentazione è Giammarco Mereu, ex-operaio di un'azienda sarda, infortunatosi realmente sul lavoro a seguito della caduta di un cancello sulla schiena, un infortunio che lo ha paralizzato dalla vita in giù.

Dapprima Mereu ci appare ritto dietro un alto scranno, come un imbonitore, scandisce, quasi con sferzante ironia, le diverse fasi dell'incidente subito, come un tragico bollettino medico. Poi l'attore ci mostra per intero la sua disabilità: passa sulla carrozzina e poi su un lettino facendo tutto da solo. Il giudizio sulla mortificazione del corpo, però, lascia subito spazio ad altre riflessioni, introdotte dagli altri personaggi che riempiono la scena: due attori interpretano i colleghi di Mereu, che si rivelano meschini e invidiosi dei "vantaggi economici" che l'infortunato ha ottenuto a causa della sua tragedia; una donna ci ripete i valori costituzionali della difesa del lavoro, la stessa interpreta la moglie di Mereu che non si rassegna alla sfortuna patita.

Interessante e coraggiosa l'introduzione di diversi elementi musicali (tromba, fisarmonica, chitarra), suonati direttamente sulla scena, per accompagnare alcuni fra i passaggi più toccanti di questo testo intelligente, che non lascia spazio al patetismo, bensì alla riflessione sui temi della dignità della vita umana e della sicurezza. Mereu non nasconde in alcuni punti la rabbia per la propria condizione, per l'assenza di riferimenti, gridando quel "Perché io?", che suona come una ribellione ad un'infausta casualità che però è anche motivo di riflessione più generale sui propri limiti: "Sono diventato ciò che i miei limiti mi hanno permesso", dirà, aggiungendo poco dopo "L'incidente piega ma non spezza, l'importante è non fare mai un passo indietro".

Ciò che colpisce di questo testo, ben recitato e messo in scena con vibrante convinzione, è che il messaggio che intende lanciare va ben oltre il monito sul rispetto dei valori della sicurezza sul lavoro e della dignità del lavoratore: Mereu ci induce a riflettere su cosa sia realmente la Felicità, se abbiamo capito che essa può consistere anche solo nell'Esserci ogni giorno. Questo testo ci scuote, facendoci riflettere su quanto possiamo essere fragili, ben prima che ce lo dimostri un incidente che spezzi per sempre la nostra spina dorsale e di quanto dobbiamo, ogni giorno essere forti e non fare mai "un passo indietro" per ribadire l'importanza della nostra Esistenza ed essere grati e felici per essa.

L'auspicio è che questo messaggio e questo testo teatrale raggiunga presto altri teatri in tutta Italia e tutti i contesti lavorativi nei quali la sicurezza non viene rispettata, in tutte quelle strade di cantiere senza nome dove spesso si smarrisce il nostro rispetto per la dignità umana.